

Cronache

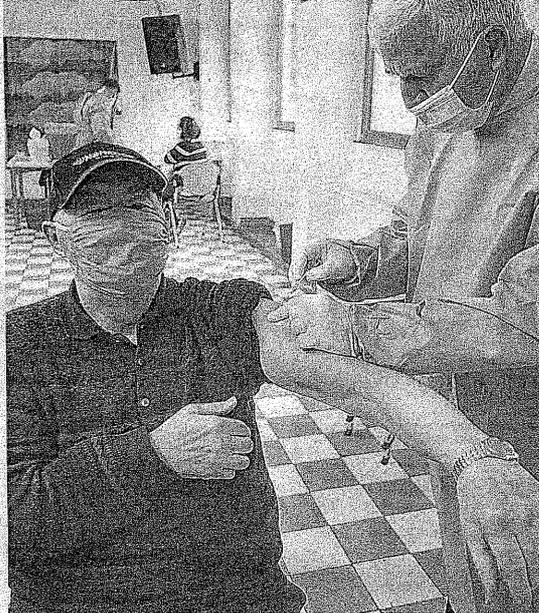
Monza

Vaccini agli anziani, confusione al telefono

La campagna dice che ci si può appoggiare al medico curante ma il numero verde della Regione smentisce: «Solo informazioni»

MONZA
di Barbara Calderola

«Pronto. Buongiorno, ho 85 anni e vorrei prenotare il vaccino anti-Covid». L'operatore che risponde al numero verde della Regione 800.894.545 spiega: «Può farlo collegandosi al sito vaccinazioneicovid.servizi.it. Se non ha Internet si faccia aiutare dai familiari. Servono la tessera sanitaria e un telefono». Il paziente: «Ho letto che se ne occupano anche il medico di famiglia e la farmacia». «Può andarci, ma soltanto per avere informazioni». Questo, con poche variazioni, è il contenuto delle risposte che abbiamo ottenuto rivolgendoci direttamente al servizio aperto sabato dal Pirellone per spiegare come funzionerà la campagna di immunizzazione per la categoria più a rischio, i grandi anziani. Così, mentre le autorità sanitarie continuano a ripetere che è possibile chiedere assistenza al proprio medico e al farmacista «per l'inserimento dei dati sulla piattaforma» e



Cominciano le vaccinazioni anche agli over 80, ma il sistema per prenotare è ancora poco chiaro

mettersi in lista per ottenere l'appuntamento, il numero verde corregge il tiro. Spiega cioè che il ruolo del dottore è semplicemente informativo, «quindi non posso chiamare?». «Se vuole andare in ambulatorio le daranno spiegazioni, ma la procedura è solo online». «Ma io non ho il computer». «Ha dei figli? Se usano Internet si faccia aiutare da loro». Istruzioni diverse che disorientano chi non aspetta altro che la puntura. Forse, dietro alla contraddizione si nasconde la forte reazione del sindacato dei medici di base che ha preso le distanze dalla linea

IL VICEPRESIDENTE DELL'ORDINE
«Non siamo un call-center Non possiamo fissare appuntamenti»

della Regione. Il Pirellone, infatti, aveva pubblicamente indicato nella categoria uno dei tre canali attraverso i quali prenotare le dosi Pfizer. «Già a dicembre ci siamo messi a disposizione per eseguire le iniezioni come per l'antinfluenzale, ma non siamo un call-center - ha spiegato Fiorenzo Corti, vicepresidente regionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale - I nostri studi sono pieni di persone che stanno male, non possiamo metterle da parte per fissare appuntamenti». Ma la linea non è chiara: nelle comunicazioni ufficiali di Ats i camici operano sul portale, per chi risponde al numero verde invece «danno solo informazioni». Oggi è il giorno della verità per il sistema che deve raccogliere le adesioni di 54mila ultraottantenni brianzoli, ai quali si aggiungono 8mila non autosufficienti, che verranno vaccinati direttamente a domicilio. Il primo bilancio di una giornata critica fra centralini roventi e sito a rischio assalto arriverà solo stasera.

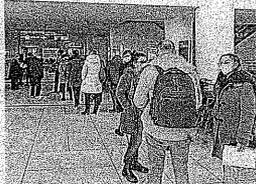
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale San Gerardo, un serpente in coda per il giorno di medici e sanitari

La studentessa: «Tempistica da catena di montaggio»
Il farmacista: «Disorganizzati»

MONZA

Fino a due ore di coda ieri all'ospedale San Gerardo, dove



erano attesi, medici, infermieri, farmacisti, studenti di medicina, operatori sanitari e volontari di soccorso, per la prima dose di vaccino anticovid Pfizer. Un serpente si snodava dall'ingresso della palazzina accoglienza, dietro i sedili dell'area ticket, per proseguire verso l'ambulatorio vaccinale. Attenti

gli operatori all'ingresso e anche nel corridoio attiguo alla sala vaccinazioni, dove però le distanze si accorciavano pericolosamente. «Potrebbero scaglionare meglio gli appuntamenti - fa osservare una dottoressa specializzata - del mio corso siamo stati chiamati tutti a un minuto di distanza, una tempistica

da catena di montaggio, difficilmente sostenibile dagli operatori». Si dice soddisfatto Lele Duse, farmacista monzese: «Finalmente anche noi farmacisti siamo stati equiparati al personale sanitario: siamo davvero in trincea. L'organizzazione, per ora, lascia a desiderare».

Cristina Bertolini